

# Politecnica, Julian Carron raduna oltre 1.400 persone L'aula magna non basta per l'erede di don Giussani

## L'EVENTO

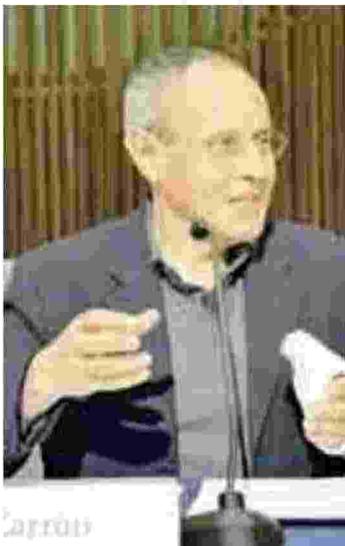
C'erano circa 1400 persone per Julian Carron, presidente di Comunione e Liberazione, ieri nell'aula magna d'Ateneo. L'incontro è stato seguito anche in videoconferenza in due aule per la gran folla. Basta pensare che già tre quarti d'ora prima dell'inizio, la sala era quasi al completo e in molti all'esterno erano in coda in auto per un posteggio. Così sono stati aperti altri parcheggi per la necessità impellente di garantire nuovi posti. Niente ha fermato gli estimatori dell'erede di Giussani. Qualche minuto dopo le 18,30 l'entrata in sala di Carron, accolto da un caloroso applauso dal pubblico, che per tutto l'incontro è rimasto in silenzio fin verso le 20,30 con tanti che prendevano appunti, come si fa a lezione da un maestro. Le domande delle autorità presenti, tra cui il sindaco Mancinelli, il discorso del rettore Sauro Longhi, le richieste di Pietro Marcolini e le riflessioni

del cardinale Edoardo Menichelli, hanno costituito lo spunto del dialogo con l'alto prelato. Dialogo che è anche il filo conduttore del libro, "La bellezza disarmata", pubblicato da Carron nel settembre 2015 da Rizzoli e che in molti avevano in mano. Carron annuisce quando Marcolini, che si definisce non credente, affirma «la disposizione al dialogo produce novità». Ed è una caratteristica del libro, tanto che Menichelli afferma: «il libro non è di parte, ci vedo una grande laicità». E Carron replica: «È un bel complimento». Prosegue Menichelli: «La laicità è una proprietà di donne e uomini intelligenti che non si riferiscono a fazioni e mettono come primo laico Gesù Cristo». Importante è il tema dell'educazione. «Questi tempi sono i migliori che i giovani hanno perché sono i loro tempi, il tempo della loro libertà - ha detto Carron -. I genitori devono offrire qualche ragione per cui valga la pena impegnarsi, spesso gli stessi adulti sono scettici, non forniscono ra-

gioni, non si ha voglia di usare la libertà se non si trova un motivo adeguato per cui impegnarsi». Critica l'analisi del cardinale Menichelli: «Il libro sa da dove parte, si avvicina a tutti, non per dare soluzioni, ma per suscitare problematiche. Mi piace quando si intuisce che l'altro è decisivo per me. L'altro è un costruttore con me di una grande opera». Poi la risposta di Carron sull'interrogativo della realtà totale, quella che va oltre l'esperienza parziale. Carron ripercorre la sua esperienza, parte sempre da esempi concreti, per esprimere il suo pensiero e far capire quello che in diversi hanno definito un testo non facile. Sono le 20,30 quando si arriva a fine incontro, «La cosa più triste è perdere la vita vivendo - fa presente Carron - la mia esperienza è che la vita si guadagna vivendo» segue un lunghissimo applauso. Si stima che metà dei presenti erano di Cl. Mai tanto pubblico in incontri del genere, ritengono gli organizzatori.

**Franca Santinelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Julian Carron



Menichelli con Longhi



La prima fila delle autorità e il foltissimo pubblico

**LA CONFERENZA  
DEL PRESIDENTE  
DI COMUNIONE  
E LIBERAZIONE  
DIFFUSA ANCHE  
IN VIDEOCONFERENZA**

**IL DIALOGO SU FEDE  
E LAICITÀ  
CON IL CARDINALE  
MENICHELLI  
TRA APPLAUSI  
DA STADIO**